

dell'anno liturgico A 2025/2026

A cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano

Presentazione

Carissimi con grande gioia vi consegno questo sussidio - catechistico e pastorale -, predisposto dal nostro Ufficio catechistico diocesano, per il tempo di Avvento e Natale. Il Giubileo che stiamo celebrando ci ha visti e ci vede pellegrini di Speranza in cammino verso l'amore di Dio; questa esperienza profonda della Misericordia del Padre, che in Cristo è donata a ciascuno di noi, sta già fruttificando nel nostro cuore e ora ci viene chiesto di iniziare un nuovo anno liturgico per rivivere insieme la gioia dell'incontro con il Signore Gesù crocifisso che desidera incontraci, accoglierci e condividere il nostro camminiamo per fare Pasqua con noi.

L'Avvento è un tempo prezioso perché risveglia in noi il desiderio di Dio che nel Mistero del Natale si china sulla nostra vita e ci fa scoprire di essere desiderati da Lui. L'atteggiamento del credente è quello di rimanere sveglio, di camminare nella luce e di stupirsi sempre del desiderio del Padre di Gesù Cristo per ogni donna e ogni uomo, specialmente per i più feriti e sofferenti. Nel Suo Natale, il Signore ci sorprende ancora una volta: visita la nostra vita e ci sollecita a rialzare lo sguardo per riconoscere la sua presenza nella nostra quotidianità. Il fondamento della nostra vita lo possiamo comprendere solo se ci accorgiamo che Gesù Cristo, il Figlio di Dio, viene continuamente verso di noi, visita la nostra storia e le dona compimento.

"Andiamo con gioia incontro al Signore": consegnandovi questo sussidio, uno strumento utile ad accompagnare il tempo di Avvento e di Natale delle nostre comunità parrocchiali, mi impegno a camminare con voi. Nell'anno che verrà – 2026 - inizierò la mia prima vista pastorale alla nostra Chiesa di Catanzaro – Squillace: sarà il segno della presenza del Padre che, continuamente, viene a visitarci per prendersi cura di noi, per farci dono della sua pace e per raccogliere ciascuno di noi intorno a Cristo Gesù.

Catanzaro, 01 novembre 2025 Solennità di Tutti i Santi

> + Claudio Maniago Arcivescovo Metropolita di Catanzaro - Squillace

Introduzione

"Andiamo con gioia incontro al Signore", il sussidio di Avvento – Natale per l'anno 2025/2026, è una proposta concreta di sinodalità che ci permette di accogliere l'invito a percorre insieme il cammino di fede e a crescere nella nostra esperienza ecclesiale. Si tratta di uno strumento, affidato ai Parroci e ad ogni comunità parrocchiale per condividere l'esperienza dell'amore del Padre che si è manifestato in Cristo Gesù. Esso non intende sostituirsi alla creatività e alla vitalità delle nostre realtà parrocchiali ma è pensato per aiutare ogni credente a mettersi in ascolto della Parola del Signore e per accompagnare le comunità a vivere bene la propria responsabilità per l'annuncio del Vangelo e la catechesi.

La proposta formativa dell'Ufficio Catechistico, facendo proprie le preoccupazioni della sinodalità emerse nel Sinodo, intende accompagnare ed incoraggiare l'azione evangelizzatrice e la prassi catechetica della nostra Chiesa diocesana; è per questo che il sussidio, valorizzando il linguaggio kerygmatico e narrativo, si inserisce nel processo di educazione alla vita cristiana che richiede il risveglio della coscienza di appartenere all'unico e grande "Popolo di Dio". Siamo chiamati a vivere il nostro ministero con lo stile della corresponsabilità, a valorizzare i crismi di ciascuno ed a metterci permanentemente in ascolto della Parola di Dio perché la nostra identità credente e il nostro comune appartenere alla Chiesa possa plasmarsi su Cristo Gesù. È per questo che dobbiamo ripartire dall'Iniziazione cristiana: rinnovare la nostra attenzione alle relazioni ed attivare dinamiche generatrici che conducano le nostre comunità alla maturità della vita cristiana ed ecclesiale. Per realizzare tutto ciò è indispensabile mettere al centro della nostra catechesi la Parola di Dio, educare ed educarci a comprendere la liturgia come l'alimento vitale della nostra vita cristiana.

La catechesi *kerygmatica* richiede un profondo legame con la vita liturgica della comunità; la liturgia è sempre l'esperienza più bella della vita cristiana in cui l'ascolto della Parola di Dio suscita la nostra risposta alla sua iniziativa di alleanza. L'iniziazione cristiana, pertanto, è chiamata ad inserirsi nel dinamismo, progressivo e ciclico, dell'anno liturgico, in cui la Chiesa celebra il Mistero della Salvezza che si realizza nell'Incarnazione e nella Pasqua di Gesù Cristo per accogliere il comunicarsi di Dio all'uomo. Pertanto la nostra catechesi d'iniziazione cristiana si offre come l'itinerario in cui accogliere il Signore che mediante il ministero della Chiesa e il dono dello Spirito, ci introduce nella fede pasquale e ci inserisce nella comunione trinitaria ed ecclesiale.

Il nostro Sussidio, dopo una proposta di *lectio* sul Salmo 122, si suddivide in tre parti. La prima parte è quella liturgica: ci viene offerto uno schema di preghiera che accompagna l'accensione delle quattro candele della corona d'avvento e il rito di accoglienza della comunità dei ragazzi della catechesi dell'iniziazione cristiana. La seconda parte propone una catechesi iniziatica: troviamo l'annuncio, ovvero il messaggio *kerygmatico* della domenica, la Parola del Vangelo, una traccia di riflessione ed un'indicazione di come far risuonare nella vita dei ragazzi la pagina del Vangelo. Vi è poi un'attività di catechesi inclusiva che coinvolge i ragazzi senza escludere il mondo della disabilità e la preghiera finale con il salmo responsoriale della domenica. La terza parte presenta un momento di annuncio e di preghiera da vivere nelle famiglie durante i giorni di festa.

Con la consegna di questo Sussidio ci auguriamo di poter contribuire ad avviare anche nella nostra diocesi il rinnovamento dell'iniziazione cristiana secondo il dinamismo della missionarietà e della sinodalità in cui tutta la comunità riscopre la propria responsabilità di accogliere e annunciare la gioia della bella notizia che è Gesù Cristo il Figlio coeterno del Padre.

Sac. Ferdinando Fodaro Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano

Lectio divina "Andiamo con gioia incontro al Signore" Salmo 122

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore». E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme! Gerusalemme è costruita come città salda e compatta. Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, i seggi della casa di Davide.
Domandate pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano, sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi.
Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

Come pellegrini di Speranza siamo giunti al culmine del Giubileo ed ora esprimiamo la nostra gioia perché i nostri piedi varcano le porte di Gerusalemme, simbolo di pace e di unione con Dio. Il Salmo 122 (che appartiene ai Salmi delle ascensioni o delle ascesi, dei gradini e delle salite) accompagnava il pellegrinaggio verso la Città Santa, il luogo in cui sperimentare la presenza del Signore, orienta la vita verso l'esperienza unica e totalizzante dell'amore di Dio che si fa incontro al suo popolo, si china su di lui e gli rivela la sua identità. Conoscere il Signore e la sua volontà ridona fiducia e ci permette di sperimentare il coraggio di metterci il cammino, di andargli incontro mentre Lui si fa presente nella nostra vita. Il Salmo 122 è il canto del desiderio, pregandolo noi viviamo una particolare conoscenza di Dio e manifestiamo tutto il nostro stupore davanti all'opera di pacificazione e di salvezza che Egli compie con e per noi. È questo il tempo di compiere un atto di fiducia, di decidersi, di intraprendere questo cammino, di non rimanere fermi e ancorati alle nostre povertà, d'iniziare a vivere un rapporto personale e vivificante con Dio che in Gesù Cristo si rivela Padre per ciascuno di noi. Contemplare l'agire salvifico di Dio apre il nostro cuore alla Speranza e ci permette di affidarci umilmente alla sua Grazia.

Dall'Expositio psalmorum di Sant'Agostino

Ogni amore o ascende o discende; dipende dal desiderio: se è buono ci innalziamo a Dio, se è cattivo precipitiamo nell'abisso. Ma, poiché assecondando il desiderio cattivo cademmo [nella colpa], non ci resta che riconoscere [il potere di] colui che non per essere caduto ma liberamente scese fino a noi, aggrapparci a lui e così risalire, dato che questo non ci è possibile mediante le nostre forze. Lo diceva di sua bocca il nostro Signore Gesù Cristo: Nessuno ascende in cielo se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo che è nel cielo. Sembra che parli solamente di sé; ma, se è risalito lui solo come lui solo era disceso, gli altri saranno rimasti [in terra]? Cosa debbono fare gli altri? Unirsi al suo corpo, affinché si formi un unico Cristo, che scende e che risale. Scende [solamente] il capo, risale [il capo] insieme col corpo, risale vestito della sua Chiesa, che palesemente si è resa senza macchia e senza ruga. È dunque risalito da solo, ma anche noi saliamo con lui se siamo uniti a lui in modo da formare le sue membra. Anche con noi egli resta un uomo solo. [...] Ora, se è vero tutto questo, non dobbiamo essere privi di speranza ma, animati da viva fiducia, dobbiamo avere la certezza che, come per la carità Cristo seguita ad essere in terra insieme con noi, così per la stessa carità noi siamo con lui nel cielo [...] In conclusione, egli è ancora quaggiù e noi siamo già lassù: egli è quaggiù per la condiscendenza frutto di carità, noi siamo lassù per la speranza frutto di carità. È infatti nella speranza che siamo stati salvati. Ma siccome la nostra speranza è certa, anche se la nostra salvezza è cosa ancora futura, la si predica di noi come cosa già avvenuta.

I SEZIOIE LA LITURGIA



Lucernario per l'accensione della Corona d'Avvento

I Domenica d'Avvento

Canto d'ingresso Saluto del presidente

Lettore: La vigilanza è una quiete del cuore che non viene mai meno, estranea a ogni pensiero, quiete che sempre e ininterrottamente respira e invoca Cristo Gesù, Figlio di Dio e Dio solo, lui solo [...]. La vigilanza è il concentrarsi continuo del pensiero e il suo tenersi alla porta del cuore [...]. La preghiera ha bisogno infatti della vigilanza come la fiaccola ha bisogno della lucerna per dare luce (Esichio Presbitero, A Teodulo).

Mentre si proclama l'antifona si accende la prima candela.

A te, Signore, innalzo l'anima mia, mio Dio, in te confido: che io non resti deluso! Non trionfino su di me i miei nemici! Chiunque in te spera non resti deluso. (Sal 24,1-3).

La liturgia prosegue con l'Atto penitenziale.

II Domenica d'Avvento

Canto d'ingresso Saluto del presidente

Lettore: Se il nostro cuore in qualche modo sospirasse verso la gloria ineffabile! Se sentissimo fino a gemere la nostra condizione di pellegrini e non amassimo il mondo, e se, con animo devoto, bussassimo costantemente alla porta di colui che ci ha chiamati! Il desiderio è il più intimo rifugio del cuore. Se, per quanto possiamo, dilatiamo il nostro desiderio, diverremo capaci di accogliere Dio (Agostino di Ippona, Commento al Vangelo di Giovanni, XL, 10).

Mentre si proclama l'antifona si accende la seconda candela.

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare le genti e farà udire la sua voce maestosa nella letizia del vostro cuore. (Cf. ls 30,19.30).

La liturgia prosegue con l'Atto penitenziale.

III Domenica d'Avvento

Canto d'ingresso Saluto del presidente

Lettore: Preparate una via per il Signore. Quale via prepareremo? Una strada materiale? La parola di Dio può preparare un simile cammino? O non bisogna piuttosto preparare una strada interiore e disporre nel nostro cuore sentieri diritti e piani? Questa è la strada per la quale è entrata la parola di Dio che si stabilisce nel cuore umano capace di accoglierla. Grande è il cuore dell'uomo, è spazioso, vasto, se è puro, poiché contiene tante cose e vi si può preparare la via del Signore, tracciarvi un sentiero diritto, affinché, il Verbo e la Sapienza di Dio vi camminino (Origene, Omelie sul Vangelo di Luca, XXI).

Mentre si proclama l'antifona si accende la seconda candela.

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino! (Cf. Fil 4,4.5).

La liturgia prosegue con l'Atto penitenziale.

IV Domenica d'Avvento

Canto d'ingresso Saluto del presidente

Lettore: Ascolta, figlia, e porgi l'orecchio al messaggio di Gabriele, perché, a causa di questo messaggio e del lieto annuncio che ti viene portato, noi abbiamo cancellato, come si cancella una parola amara con un dolce discorso, il veleno della disobbedienza, quel veleno che l'astuto serpente aveva versato nelle orecchie di Eva, rendendone partecipe l'intera umanità, e così ora siamo in grado di sottometterci e di obbedire solo ai comandamenti del nostro creatore. Ascolta, figlia, e accogli nell'obbedienza l'annuncio del concepimento, perché il Verbo consustanziale e coeterno al Padre ha scelto di abitare dentro di te in vista della nostra salvezza nella sua misericordia apre i tabernacoli del cielo perché possiamo dimorare in essi. (Fozio, Omelie sull'Annunciazione II, 5).

Mentre si proclama l'antifona si accende la seconda candela.

Stillate, cieli, dall'alto, le nubi facciano piovere il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore. (Cf. ls 45,8).

La liturgia prosegue con l'Atto penitenziale.

III Domenica d'Avvento Rito di Accoglienza dei ragazzi che iniziano il cammino dell'iniziazione cristiana

Il celebrante, rivestito degli abiti liturgici, si reca al fonte battesimale dove sono riuniti i fanciulli e i loro genitori.

Monizione Iniziale: Il celebrante, rivolgendosi ai fanciulli e ai loro genitori, esprime la gioia e la gratitudine della Chiesa.

DIALOGO CON I FANCIULLI

Celebrante: Che cosa chiedete alla Comunità cristiana?

Fanciulli: Desidero iniziare il cammino di catechesi per continuare l'iniziazione cristiana.

Celebrante: Cosa vi ha spinto a iniziare guesto cammino?

Fanciulli: La fede in Cristo, avuta nel Battesimo e coltivata nelle nostre famiglie.

Celebrante: Carissimi, voi siete già in Cristo mediante il Battesimo, ora volete continuare il cammino d'iniziazione cristiani per ricevere il Sacramento della Confermazione e dell'Eucarestia; con grande gioia accogliamo il vostro desiderio nel conoscere sempre meglio il Signore Gesù Cristo. Insieme con noi vi impegnerete a vivere come figli di Dio, secondo le parole del Signore: Amerai Dio con tutto il tuo cuore. Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi.

Fanciulli: Rendiamo grazie a Dio

DIALOGO CON I GENITORI E CON LA COMUNITÀ

Il celebrante si rivolge ai genitori

Celebrante: Cari genitori, i vostri fanciulli domandano di continuare il cammino dell'iniziazione cristiana. Voi date il vostro consenso?

Genitori: Sì, lo diamo.

Celebrante: Vi impegnate ad aiutarli e a sostenerli nel loro cammino di preparazione per ricevere il Sacramento della Confermazione e dell'Eucarestia?

Genitori: Sì, ci impegniamo.

Il celebrante si rivolge alla Comunità

Celebrante: Questi fanciulli, per proseguire la strada oggi intrapresa, hanno bisogno del sostegno della nostra fede e della nostra carità.

SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE E SUI SENSI

Celebrante: Cari ragazzi voi sapete che Gesù, per primo vi ha chiamati a diventare suoi amici. Rimanete dunque fedeli al suo amore e sempre vicini a lui. È per questo che vi segno col segno della croce di Cristo, che è il segno dei cristiani. D'ora in poi, ogni volta che farete questo segno ricordatevi di Gesù e del suo amore per voi.

Subito dopo, il celebrante passando davanti ai fanciulli e senza dir nulla, traccia il segno di croce sulla fronte di ciascuno.

Celebrante: Anche voi, genitori e catechisti che appartenete a Cristo, segnate col segno di Cristo questi fanciulli.

Con il canto d'ingresso inizia la Celebrazione Eucaristica domenicale

CONSEGNA DEI VANGELI: Dopo la proclamazione del Vangelo e prima dell'omelia si consegna ai fanciulli il libro dei Vangeli.

Celebrante: O Padre, che hai suscitato in questi fanciulli il desiderio di diventare tuoi figli e discepoli di Gesù, fa' che camminino con perseveranza incontro a te, e vedano esauditi i loro desideri e la nostra preghiera. Per Cristo nostro Signore.

INTEZIONI PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

Lettore: Perché tu, Padre buono, accresca in loro di giorno in giorno il desiderio di vivere con Gesù, noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore: Perché nella famiglia dei figli di Dio possano trovare gioia e vita, noi ti preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

II SEZIONE

LA CATECHESI KERYGMATICA PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA E PER LA COMUNITÀ



I Domenica d'Avvento Ricominciare

Il Kerygma (l'annuncio): Gesù è la nostra speranza!

Riceviamo l'invito a rivolgere il nostro sguardo a Cristo per comprendere che la storia è guidata dal suo amore e Gesù ha la capacità di passare attraverso le pieghe delle nostre debolezze e delle nostre fragilità per dare un senso a tutta la nostra vita (esperienze positive e negative – relazioni – gioie e dolori).

Iniziamo il nostro incontro di Catechesi leggendo il Vangelo e pregando il Padre nostro

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 24, 37-44): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Traccia di catechesi: Il primo passo da compiere nel tempo di Avvento è un impegno da assumerci vivere come comunità cristiana; si tratta di ricominciare continuamente da capo, in ogni situazione della nostra vita, a fidarci del Signore, a credere nella misericordia di Dio ad abbandonarci al progetto che il Padre ci ha rivelato in Cristo Gesù. Affinché tutto ciò si possa realizzare dobbiamo imparare ad attendere, ad avere pazienza e a non avere fretta. Attendere significa imparare a credere nel futuro e a vivere con speranza il nostro presente. Si tratta di un esercizio di discernimento, d'imparare a formulare un giudizio e di trovare il coraggio per fare alcune scelte che ci permettano di vivere felicemente la nostra vita e comprendere il senso della nostra storia.

La parola di Gesù ci interpella: Gesù ci mette in guardia dal rischio di vivere la nostra vita perdendo di vista la meta del nostro cammino; nella nostra quotidianità è importante integrare il rapporto tra la fede e la vita per questo motivo siamo invitati ad organizzare una piccola regola di vita in cui ci prendiamo l'impegno a vivere le nostre relazioni con Dio, con le persone a noi care, con chi ci sta a fianco e con noi stessi (non dimentichiamoci del nostro rapporto con i nostri doveri di figli, fratelli, amici e studenti ma anche l'uso del nostro tempo e dei nostri social ...).

Quali scelte intendi fare e quali impegni vuoi prendere?

A conclusione del nostro incontro

Preghiamo con il Salmo 121 (122)

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!». Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme! È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore. Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide. Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano; sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!». Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

Il Salmo ci invita a fare un esercizio di memoria grata; ripercorrere il passato significa comprendere in maniera nuova il presente e allo stesso tempo guardare con fiducia al futuro.

Pensando alla nostra storia, alle fatiche e alle sofferenze, quante volte abbiamo sentito la misericordia e la consolazione di Dio prendersi cura della nostra vita?

Gesù ci aiuta a ripartire e a fidarci del suo amore; è sempre vicino, anche quando sbagliamo. Ci dona la **speranza** e ci aiuta a **ricominciare**.

■ **Dal Vangelo (Mt 24, 37-44)** Gesù dice di stare **attenti** e **pronti**, perché Lui viene nei momenti più normali della vita.

Simboli CAA:



Attività 6-10 anni "La valigia dell'attesa"

Materiale: scatole tipo "valigetta", immagini ritagliate da riviste, colori, forbici, colla. Ogni bambino costruisce la sua "valigia dell'attesa", incollando o disegnando ciò che serve per "prepararsi" a qualcosa di importante (valori, sogni, impegni, affetti).

Obiettivo: Aiutare i bambini a riflettere su cosa è davvero importante portare con sé nella vita e nel cammino verso il Natale.

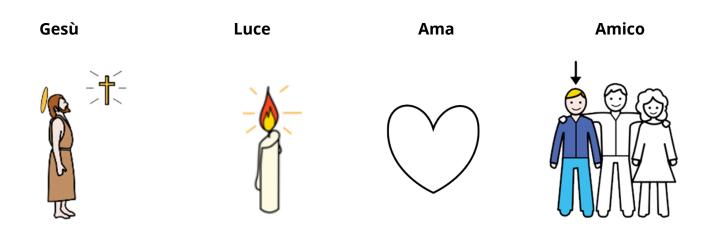
Cartone suggerito: Up (scena della preparazione al viaggio di Ellie e Carl).

Attività 11-14 anni "Semaforo della vita"

Materiale: cartoncini rosso/giallo/verde, pennarelli, bacheca o pannello. Dopo la lettura del Vangelo e un breve confronto sulla parola "VEGLIATE", ogni ragazzo scrive:

- **su rosso:** cosa deve fermarsi nella mia vita (atteggiamenti, abitudini)
- su giallo: cosa devo osservare meglio o su cui riflettere
- su verde: cosa voglio far ripartire o accogliere come novità.

Canzone consigliata: "Ogni Istante" - Elisa



Usa immagini/pittogrammi: Gesù, Luce, Cuore, Amico

II Domenica d'Avvento Fiducia

Il Kerygma (l'annuncio): Dio è fedele alle sue promesse!

Dobbiamo riconoscere che il Dio che Gesù ci ha rivelato come Padre è affidabile amorevole e che rimane sempre vicino agli uomini anche quando lo tradiscono.

Iniziamo il nostro incontro di Catechesi leggendo il Vangelo e pregando il Padre nostro

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3,1-12): In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaìa quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Traccia di catechesi: Il nostro secondo passo ci permette d'incontrare Giovanni Battista che nel Vangelo ha il compito di precedere Gesù e di preparare le donne e gli uomini ad accoglierlo e ad ascoltare la sua Parola di Salvezza. Dobbiamo essere grati a Giovanni perché ci aiuta a comprendere che il Dio in cui crediamo mantiene la parola e porta a compimento le sue promesse. La sua vita essenziale ci insegna che dobbiamo liberarci da tutto ciò che ci impedisce di cogliere la bellezza del dono della vita è di dare un nuovo inizio alla nostra relazione con Gesù. Una decisione coraggiosa che ci permette di lasciarci raggiungere dall'amore di Dio.

La parola di Gesù ci interpella: Sull'esempio di Giovanni dobbiamo chiederci se anche noi, nel nostro piccolo, siamo capaci di diffondere fiducia nelle persone che incontriamo e per fare questo dobbiamo vivere la nostra vita come un dono.

Nella nostra famiglia, nel luogo in cui vivo e studio/lavoro, nella comunità parrocchiale mi impegno a costruire un clima di fiducia, rispetto, amorevolezza e gioia?

A conclusione del nostro incontro

Preghiamo con il Salmo 71 (72)

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E dòmini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri. Il suo nome duri in eterno, davanti al sole germogli il suo nome. In lui siano benedette tutte le stirpi della terra e tutte le genti lo dicano beato.

Il Salmo ci invita ad affidarci al Signore, a riscoprire la gioia della preghiera a fidarci della Parola di Gesù che è il nostro *rifugio, rupe di difesa, baluardo inaccessibile e liberatore.*

Ci impegniamo a pregare insieme nella nostra famiglia affidandoci con fiducia, nonostante le difficoltà, all'amore di Dio.

Dio è fedele alle sue promesse. Possiamo fidarci di Dio, che mantiene la parola e ci ama sempre. Giovanni Battista ci invita a **preparare il cuore** per accogliere Gesù. Dio non si dimentica mai di noi.

■ **Dal Vangelo (Mt 3,1-12):** Giovanni dice: "Preparate la via del Signore". Gesù viene per portarci amore e pace.

Simboli CAA:



Attività 6-10 anni "Mi fido e preparo la strada"

Materiale: cartelloni, carta colorata e pennarelli.

Su un grande cartellone stradale, ogni bambino attacca un pezzo di strada (ritaglio di carta colorata) con scritto sopra un gesto di fiducia...es. aiuto anche se ho paura, perdono anche se difficile. Alla fine la strada porta ad una culla vuota: simbolo dell'attesa per Gesù

Obiettivo: aiutare i bambini a scoprire che fidarsi è il primo passo per preparare il cuore a Gesù, come Giovanni Battista ha fatto.

Cartone suggerito: Up Il Re Leone (scena del dialogo tra Simba e Rafiki o Simba e Mufasa, quando Simba deve fidarsi di se stesso e del suo passato per tornare).

Attività 11-14 anni "Fidarsi è costruire ponti"

Materiale: cannucce, nastro adesivo, spago, cartoncini.

Divisi in piccoli gruppi, i ragazzi costruiscono un ponte simbolico, tra due sponde: da "Paura" a "Fiducia". Scrivono su ogni parte del ponte un'esperienza personale o un pensiero che aiuta a superare la paura grazie alla fiducia.

Canzone consigliata: "Tutto si muove" - Erica Mou



Usa immagini/pittogrammi: Fiducia, via, Gesù, Amicizia

III Domenica d'Avvento La Gioia Cristiana

Il Kerygma (l'annuncio): Nelle prove e nelle fatiche della vita il Signore non ti abbandona!

La gioia cristiana è un dono dello Spirito Santo che il Padre di Gesù Cristo concede ai credenti nella preghiera, soprattutto nei momenti di difficoltà e di fatica

Iniziamo il nostro incontro di Catechesi leggendo il Vangelo e pregando il Padre nostro

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 2-11): In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Traccia di catechesi: Il terzo passo del nostro cammino ci conduce ad ascoltare Giovanni Battista mentre si trova in carcere. Si tratta di un momento difficile della sua vita che lo pone a farsi delle domande su Gesù senza perdere la sua fiducia nel Signore. Questa esperienza forte di Giovanni accomuna anche noi e richiama la nostra coscienza a contemplare nelle parole di Gesù e nei suoi gesti di liberazione, di prossimità e di guarigione la Rivelazione del vero volto di Dio. La sua presenza consolatrice ci aiuta a riconoscerlo come il senso stesso dell'esistenza e a porre la nostra fede in Lui.

La parola di Gesù ci interpella: La fede ci aiuta ad attraversare i momenti di buio e di prova per intravede nella Parola di Dio quella luce in cui riporre il nostro desiderio di pace. Ci impegniamo a riconosce e ad accogliere Gesù come la verità.

Provo ad osservare gli atteggiamenti di Gesù e ne scelgo uno da vivere con maggiore gioia cercando di capire in quali di questi mi ritrovo e in quali ancora mi devo impegnare.

A conclusione del nostro incontro

Preghiamo con il con il Salmo 145 (146)

Il Signore rimane fedele per sempre

rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Il Salmo esprime la fiducia che Israele pone nel suo Dio, creatore onnipotente e provvido soccorritore dei poveri e dei sofferenti.

Ci uniamo alle parole del salmista e chiediamo al Signore di farci sperimentare il Suo amore.

Gesù non ci abbandona mai. Anche nei momenti difficili, possiamo essere felici perché Gesù è con noi. La gioia nasce quando sappiamo che Gesù ci ama sempre. Anche quando siamo tristi, Lui ci dà forza.

■ **Dal Vangelo (Mt 11, 2-11):** Gesù dice che i ciechi vedono, i sordi odono, i poveri ricevono la buona notizia. La vera gioia è credere nel suo amore.

Simboli CAA:

La vera gioia credere nel suo amore

Attività 6-10 anni "La luce della gioia"

Materiale: sagome di candele in cartoncino, pennarelli, brillantini.

Ogni bambino scrive:

- cosa lo rende davvero felice
- -un gesto per portare gioia in famiglia.

Poi decorano la candela e la incollano su un grande cartellone: "Accendiamo la gioia con Gesù"

Obiettivo: aiutare i bambini a riconoscere la gioia vera, quella che viene da Gesù, e a diventare piccoli "portatori di luce".

Cartone suggerito: Il Grinch (spezzone finale in cui il Grinch scopre che la gioia non viene dai regali, ma dall'amore e dalla condivisione).

Attività 11-14 anni "La gioia che accende la vita"

Materiale: cartoncini a forma di fiamma/lampadina.

Ogni ragazzo scrive su una fiamma:

- un momento in cui ha sentito una gioia vera
- una persona che ha portato luce nella sua vita

Poi incollano le loro fiamme su un cartellone con scritto "Siamo testimoni di luce!"

Canzone consigliata: "Ogni istante" - Ultimo

Gioia aiuto Gesù amicizia

Usa immagini/pittogrammi: Gioia, aiuto, Gesù, amicizia

IV Domenica d'Avvento Essere Figli

Il Kerygma (l'annuncio): Anche noi siamo figli amati da Dio!

Il Vangelo ci permette di riconoscere che Dio è Padre che in Gesù ci è venuto incontro, si è abbassato e si prede cura di noi.

Iniziamo il nostro incontro di Catechesi leggendo il Vangelo e pregando il Padre nostro

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24): Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Traccia di catechesi: Siamo giunti all'ultimo passo che precede il Natale del Signore e la liturgia ci fa incontrare San Giuseppe l'uomo giusto che accoglie Maria nella sua casa. Nel tempo d'Avvento i cristiani si preparano a fare memoria del mistero dell'Incarnazione; Gesù è Dio che si fa uomo per salvarci, donarci la vera felicità, ci accompagna, si prende cura di noi e condivide la nostra stessa vita. Questo annuncio richiede la nostra fede e la nostra disponibilità. Guardiamo a come Gesù si comporta e ascoltiamolo come ci parla del Padre per scoprire che anche noi siamo figli amati. A Natale contempleremo un Dio che per poterci amare si abbassa verso di noi che siamo piccoli e bisognosi d'affetto.

La parola di Gesù ci interpella: : Impariamo da Giuseppe a fidarci di Gesù, ad essere disponibili a dargli una mano nella sua opera e a volergli bene sinceramente prendendo sul serio il Suo Vangelo.

Come mi prendo cura delle persone che Dio mi ha affidato?

A conclusione del nostro incontro

Preghiamo con il Salmo 23 (24)

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.
Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.
Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

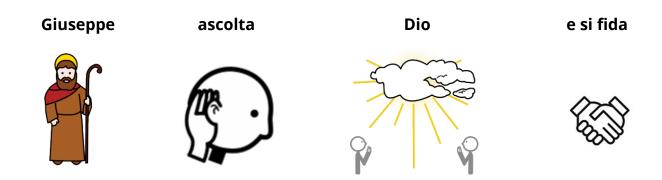
Il Salmo ci sprona a liberarci dal nostro orgoglio, dalla poca generosità, dall'invidia, da tutto ciò che ci impedisce di accogliere il venire di Dio in mezzo a noi.

Prima della festa del Natale, accogliamo l'invito del salmista e impegniamoci a riconoscere i nostri peccati e a chiedere perdono al Signore.

Anche noi siamo figli amati da Dio. Dio si prende cura di noi come un papà buono. Come Giuseppe ha accolto Maria e Gesù, anche noi possiamo accogliere gli altri con amore. Dio ci ama come suoi figli.

■ **Dal Vangelo (Mt 1,18-24):** L'angelo dice a Giuseppe: "Non temere". Giuseppe ascolta Dio e si fida.

Simboli CAA:



Attività 6-10 anni "La mia carta di identità di figlio di DIO"

Materiale: fogli sagomati a cuore o pergamena, pennarelli, brillantini, stelle...

I bambini ricevono il cuore o la pergamena con le seguenti sezioni:

- il mio nome
- cosa mi rende unico
- una cosa bella che so fare
- una promessa a Dio come suo figlio/a

Decorano la carta con disegni, stelle, angioletti...Alla fine si può appendere su un cartellone "Figli amati come Maria"

Obiettivo: aiutare i bambini a scoprire cosa significa essere figli di Dio, accolti e chiamati per nome, come Maria.

Cartone suggerito: Inside Out (scena in cui Riley sente la mancanza della famiglia e riscopre l'amore dei genitori).

Attività 11-14 anni "Eccomi, figlio con fiducia"

Materiale: fogli con tre sezioni, penne o matite.

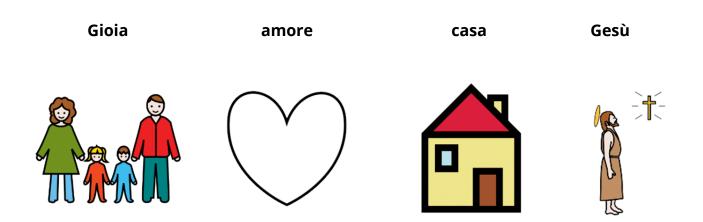
Ogni ragazzo riceve un foglio diviso in tre sezioni:

- 1. le mie qualità
- 2. una paura che affido a Dio
- 3. il mio "Eccomi" oggi (una piccola azione concreta).

Dopo una riflessione personale, chi vuole può condividere una parte del proprio foglio nel gruppo.

Canzone consigliata: "Tu sei importante" - Gen Verde.

Ascolto guidato e breve commento: "Dio ti guarda come ha guardato Maria. Con fiducia e amore"



Usa immagini/pittogrammi: Famiglia, amore, casa, Gesù

III SEZIOIE LA FESTA DELLA FEDE IN FAMIGLIA

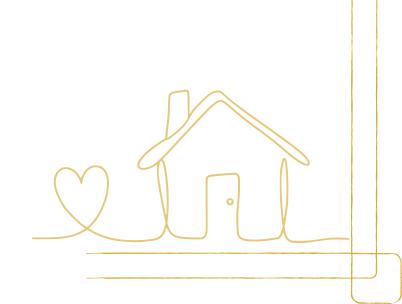


CELEBRAZIONI DA VIVERE IN FAMIGLIA

L'angolo della bellezza

Il cammino dell'iniziazione cristiana ci invita a riscoprire e valorizzale in ogni famiglia il tempo della preghiera. Nella tua casa scegli un angolo per vivere la preghiera durante le feste e le solennità liturgiche del tempo di Avvento e di Natale.

ISu un tavolo, su un mobile o su una mensola disponi un'icona dil Cristo (un Crocefisso oppure la statua di Gesù Bambino), una lampada da accendere durante il momento della preghiera, una Bibbia/il Vangelo e dei fiori. In questo angolo tutta la famiglia si riunisce per pregare in un'ora del giorno di festa.



8 DICEMBRE L'IMMACOLATA CONCEZIONE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». Parola del Signore.

Tutti insieme: Che bello guardarti, Maria, mentre vieni salutata dall'angelo che porta con sé l'annuncio che ti farà madre. Sei così «piena di grazia» che noi possiamo specchiarci e ritrovare in te quello che siamo: "santi e immacolati" di fronte a Dio nostro Padre, nell'amore che ci fa una cosa sola. *Ave Maria...*

Una piccola riflessione per la catechesi

La solennità dell'Immacolata concezione ci inviata a riorientare il nostro sguardo per cogliere la presenza di Dio nella nostra quotidianità; Dio raggiunge ciascuno di noi e ci chiama a condividere i suoi progetti, ci scuote, e con semplicità ci chiede di iniziare un cammino di fede, con la sua Presenza silenziosa in noi ci sprona a non avere paura a fidarci di Lui.

Un piccolo impegno

Accogliamo con docilità il lievito della Parola, che agisce nelle nostre vite e ci dona lo stesso coraggio di Maria di affidarsi a Dio che nel Natale riconosciamo come il Dio-con-noi.

Preghiamo insieme

Insieme a Maria, Tua e nostra madre, Ti aspettiamo Signore Gesù; intanto ogni giorno, ti cerchiamo nel volto di chi ci vuol bene.

Insieme a Maria, Tua e nostra madre, Ti vogliamo accogliere mentre ci vieni incontro sapendo che resterai con noi per sempre. Vogliamo essere testimoni del tuo amore, insieme a tutti gli altri che credono in te.

Insieme a Maria, Tua e nostra madre, prepariamo la strada al tuo passaggio, lo faremo amando i fratelli e le sorelle. Insieme a loro condivideremo la gioia di averti incontrato. Vieni a portare la tua pace in questo mondo ferito dalla guerra e fa ardere il nostro cuore del tuo amore.

25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Insieme davanti al presepe

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. (Isaia 9,1-2).

Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande 90 gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Una piccola riflessione per la catechesi

L'annuncio del Natale diventa una festa perché nella storia dell'umanità è iniziato un tempo nuovo e inaudito: Dio si è fatto uomo per condividere la nostra vita e farci diventare suoi figli.

Un piccolo impegno

Accogliamo nel segno del "bambino che è nato per noi" questa novità e questa gioia.

Preghiamo insieme

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». Anche noi diciamo con gioia: Gloria a te, Signore nostro Dio, che ti sei fatto uomo. Gloria a te, che sei venuto a illuminare la terra. Dona a tutti la pace e il tuo amore bruci in noi per sempre. *Amen.*

I DOMENICA DOPO NATALE FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Una piccola riflessione per la catechesi

La festa della Santa Famiglia ci aiuta a comprendere l'atteggiamento che ogni famiglia dovrebbe vivere: prendersi cura gli uni degli altri, custodirsi e amarsi vicendevolmente come Dio fa con noi.

Un piccolo impegno

Accogliamoci come famiglia gli uni con gli altri imparando a perdonarci a vicenda e a comprendere che ognuno di noi è un dono per i suoi cari.

Preghiamo insieme

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo

lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret, rendi anche le nostre famiglie

luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo

e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret, mai più ci siano nelle famiglie

episodi di violenza, di chiusura e di divisione;

che chiunque sia stato ferito o scandalizzato

venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli

del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica.

Amen. (Papa Francesco, Amoris Laetitia, 325)

I GENNAIO SANTISSIMA MADRE DI DIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Ave Maria...

Una piccola riflessione per la catechesi

All'inizio di un nuovo anno, la Chiesa ci fa contemplare la divina Maternità di Maria quale icona di pace. La promessa antica si compie nella sua persona. Oggi ci viene offerta la possibilità di cogliere il senso degli avvenimenti che ci toccano personalmente, le nostre famiglie, i nostri Paesi e il mondo intero. Dove non può arrivare la ragione dei filosofi né la trattativa della politica, là può giungere la forza della fede che porta la grazia del Vangelo di Cristo.

Un piccolo impegno

Impegniamoci a diventare operatori di pace in famiglia, nella società, nel nostro lavoro e in ogni occasione della nostra vita.

Preghiamo insieme

Un anno si è concluso. Un nuovo anno si apre dinanzi a noi: Dio del tempo e dell'eternità, sii benedetto nei secoli. Poiché il Signore Gesù ci ha promesso di essere sempre con noi sino alla fine del mondo, benedici e accompagna il nostro pellegrinaggio terreno, nel nome del tuo Figlio, Principe della pace, che con te e con lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli.

6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ascoltiamo il Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Una piccola riflessione per la catechesi

"Nei Magi che adorano il Cristo riconosciamo, carissimi, la primizia della nostra vocazione alla fede e celebriamo in intima letizia l'inizio stesso della nostra beata speranza. Da allora infatti è cominciata la nostra partecipazione all'eterna eredità; da allora si sono aperti per noi quei segreti della Scrittura che annunziavano il Cristo colui che i Magi venerarono nella culla bambino, noi adoriamo onnipotente in cielo. E come essi dai loro tesori offrirono al Signore dei doni ricchi di arcano significato, così anche noi prendiamo dal nostro cuore qualcosa che sia degno di Dio". (Papa San Leone Magno – V secolo d.C.).

Un piccolo impegno

Adorare significa riconoscere la grandezza della persona di Dio e compiere un atto di umiltà nei suoi riguardi. Impariamo a riconoscere Dio e i doni che Lui ci fa e a ringraziarlo.

Preghiamo insieme davanti al Presepe

Siamo venuti, come i Magi, alla ricerca di Te, Gesù Bambino disceso nel mondo per riunire tutti i popoli nella fede dell'unico Dio. Siamo qui per adorarti, Verbo incarnato, Tu che unisci il Cielo e la terra, Tu che sei Dio e uomo, la Stella del mattino che annuncia il giorno della Salvezza. Siamo venuti a incontrarti, Luce che splendi nelle tenebre, Tu che doni la vera libertà a quanti ti cercano con cuore umile e sincero, perché Tu sei la Via, la Verità e la Vita. Siamo qui per donarti il nostro cuore, Signore e Redentore nostro, e per chiederti le grazie necessarie alla nostra Santificazione e alla Salvezza Eterna.

Prostrati davanti a Te, cerchiamo la sorgente della vita nuova che arriva a dissetare la sete di tutti gli uomini: sete di amore e tenerezza, di pace e giustizia, di perdono e speranza. Come i Santi Magi, rendici annunciatori della tua lieta Notizia, per coinvolgere in essa quanti incontriamo lungo il nostro cammino, specialmente i lontani dalla fede e coloro che hanno perso ogni speranza in Te. Figlio di Dio fatto uomo benedici noi, le nostre famiglie, i nostri giorni, e dona la pace ai nostri cuori e al mondo intero.



www.diocesicatanzarosquillace.it/uffici/ufficio-catechistico/



Ufficio Catechistico Diocesano - Arcidiocesi Catanzaro Squillace



Canale: Ufficio Catechistico Arcidiocesi Catanzaro - Squillace

